Anno II. — N. 122

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Mercoledì 23 Maggio 1877

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio [illegible] Per un anno [illegible]

Nel regno, franco di porto [illegible]

I pagamenti devono farsi [illegible]

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 5, Arretrato Cent. 10

INSERZIONI

[illegible] Cent. 25 [illegible] 20 [illegible]

[illegible] l'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 [illegible]

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Sul valore e sul significato del movimento reazionario scoppiato in Francia per opera di Mac-Mahon ed ispiratori, e complici, ormai tutti sono d'accordo. È il passato clericale e dinastico, le cui ultime armi sono i concordati e i colpi di Stato che tenta rivivere, e rivivrà, se, come speriamo, la Francia non sarà tanto sicura di sè, del proprio volere, del proprio amore alla libertà, da ributtarlo per sempre, là dove aveva dovuto rimanersi celato dopo aver condotta la Francia a Sedan.

Ma la questione che preoccupa oggi più specialmente la stampa europea, è questa: Quale sarà l'influenza che questo moto reazionario di Francia eserciterà all'estero? quali le conseguenze che potrà produrre? Problema arduo, e che è forse imprudente tentar di risolvere adesso.

Difatti, se si può, e si deve anche riconoscere che ancora, nel fatto, un'essenziale mutamento nella forma di governo non è stato operato, e che quelle tendenze apertamente reazionarie che, da un ministero Broglie, devono attendersi forse, perchè non hanno avuto il tempo, non si sono ancora dichiarate, i liberali di Francia e quelli di tutto il mondo hanno mille ragioni di preoccuparsi e di allarmarsi per quanto è già avvenuto, ma, come dicevamo nella nostra rassegna di ieri, non è impossibile che il soldato che oggi crede di stringer la Francia in propria mano, s'accorga, prima d'osar il ultimo colpo di spada, che la Francia d'oggi non è più quella di Napoleone III°, e che la tremenda partita che egli medita giocare, potrebbe esser perduta per lui.

La calma, la fermezza ed il partito repubblicano di Francia s'è dimostrato eroicamente forte nella sua solenne ed imperiosa che, guidato da Gambetta, ha opposta alle bravate spagnolesche del soldato del secondo impero. Non v'è nessuno che guardando al partito repubblicano di Francia non debba sentirsi penetrato dalla convinzione che in esso, sta la forza, la vita, la grandezza avvenire della generosa nazione, che rilevatasi eroicamente, per virtù propria, dalla immensa rovina nella quale il Mac-Mahon l'avevano trascinata, ha potuto lasciarsi indurre in un momento fatale, a rimettere i propri destini nelle stesse mani.

Ed oggi essa forse dovrà pagare la pena di quella enorme imprudenza, ma guai a chi alla sua volta dovrà pagare la pace, l'ordine, la crescente prosperità, che da un punto all'altro le vien tolta. Se un ministero ha dimostrato alla Francia che la sola repubblica può darle la grandezza, la ricchezza interna, e l'affetto dei popoli, questo fu certo [illegible] il ministero Simon, quello stesso che il maresciallo ha scacciato, perchè osava badare al vero bene del paese, anzichè alla volontà imperatoria del presidente.

Col voto della Camera Francese sulle proteste clericali, la Francia aveva fatto che l'Italia, perdonandole Mentana, si stringesse a lei come a sorella nella via del progresso, compagna nelle lotte contro la reazione! Col procurare sapientemente la ricchezza del paese, perchè da essa risultasse quella dello Stato, Leon Say aveva dimostrato alla Francia che solo nelle larghe e veramente liberali dottrine economiche, rettamente applicate, sta la vera, la duratura prosperità delle nazioni.

E la Francia vedeva, intendeva tutto questo, e plaudendo all'opera dei propri rappresentanti, si stringeva intorno al vessillo repubblicano, e progrediva ogni giorno, ogni ora. — Ebbene tutto questo, per violenza soldatesca, oggi sta per venirle meno; essa sarà forse costretta ad arrestarsi. Ma guai, ripetiamo, a chi ne ha la colpa! Guai al momento nel quale essa riprenderà la sua cammino!

Dai campi della guerra non abbiamo che due notizie veramente importanti. La conferma della presa di Ardahan, portataci da un telegramma da Tiflis 20, e l'annunzio della partenza da Costantinopoli di diecimille uomini con cannoni e munizioni per Sukum-Kalè, nell'Abcasia. La ristrettezza dello spazio ci costringe a rimettere a domani quel che potremmo dirne.

UNA NOBILE PROTESTA

Intanto che al Trentino l'I. R. Camera Austriaca negava quelle povere franchigie amministrative che, pur di essere liberato dagli odiosi legami che li stringono ad Innsbruk, i Trentini si limitavano a domandare, a Trieste arrivava la notizia che cento deputati della stessa I. R. Camera si sarebbero recati in quella città *italiana*, per studiare se si possa o meno togliere a Trieste fin l'ultimo dei suoi diritti storici, quello del porto franco.

La Trieste ufficiale, quella stessa che aveva spedita una deputazione a supplicare l'Imperatore perchè volesse impedire che le venisse tolto il porto franco, appena ebbe l'annuncio della venuta dei cento deputati, stanziò una somma non indifferente per far loro splendida accoglienza, sperando forse, colle liete ed amorevoli dimostrazioni di commoverli e conquistarli alla propria causa.

Ma quei cittadini di Trieste che sanno come l'Austria ami i propri sudditi italiani; che credono fermamente che a Vienna, sia stato già deciso di togliere anche quest'ultima franchigia di Trieste, e che vorrebbero gli oppressi facessero sentire altamente i propri diritti, anzi che mendicarli servilmente con feste e baciamani, hanno, fidenti in un prossimo mutamento dei propri destini, diffusa la seguente protesta:

Cittadini!

L'Europa è alla vigilia di gravi avvenimenti politici, ai quali noi triestini siamo non più chiamati ad assistere quali inerti spettatori, ma a prendere *parte attiva ed efficace*. La imminente soluzione della questione d'Oriente dovrà trarre seco quale necessaria conseguenza per noi il soddisfacimento delle nostre più ardenti brame, e la liberazione dal giogo straniero, l'unione alla gran Patria Italiana.

Ma l'avvenire non è dei neghittosi, nè dei vili, esso appartiene soltanto agli operosi ed ai forti. Più che mai dobbiamo dunque in questi solenni momenti essere e dimostrarci vigili e strenui difensori dei nostri sacrosanti diritti.

Il vostro Comitato, che — siatene certi — non è venuto, nè verrà mai meno al suo compito, conta sull'esperimentato vostro patriottismo e ve ne chiede novelle prove! Il Consiglio della città ha testè preso un deliberato inconsulto, quanto indecoroso e colpevole. Esso — delegato dai liberi cittadini di Trieste ad essere portavoce interprete delle loro aspirazioni e *geloso conservatore dei loro conculcati diritti* — ha dimenticato siffattamente le sue promesse, la sua origine, il suo programma da posporre ad un malinteso zelo, per materiali interessi, quanto vi ha di più sacro per noi: la nostra dignità di uomini e di Italiani; si è abbassato a chiedere umilmente grazia, quando avrebbe dovuto sollevare energica protesta, ed inviò supplici deputazioni, e *cortesi inviti* a coloro stessi, che da lungo si sarebbero dovuti citare sleali, e fedifraghi innanzi al foro della Europa civile. — Nessun rimprovero, nessun castigo sarebbe soverchio per tanta colpa! — Egli è soltanto per motivi di opportunità e per non dare ai nostri nemici la gioia del vederci discordi, che il vostro Comitato vi *consiglia di moderare per ora* il vostro giusto e nobile sdegno. Questa severa ammonizione deve bastare a far ravvedere il patrio consiglio, e garantirci che questo gravissimo errore sarà l'ultimo; che se così non fosse, noi sapremo usare *altri più energici mezzi*: noi che lo abbiamo col nostro suffragio creato, sapremo anche col nostro *abbandono annientarlo*. — Ai *membri dell'ibrido* parlamento Viennese che avessero l'impronutitudine di accettare l'indecoroso invito, Voi, triestini preparerete l'accoglienza che si meritano. Voi rammentando che costoro sono quelli stessi che passano mai sempre all'ordine del giorno, sulle nostre più eque e più modeste domande; che costoro sono *l'incarnazione di una sedicente Costituzione*, la quale per noi si compendia nella negazione di tutti i nostri diritti storici e nazionali, ed i rappresentanti di un sistema politico che noi abborriamo: che quanto è per noi dovere, è invece per essi delitto primo e sommo fra tutti [illegible] sentirsi Italiani, Voi li riceverete come vanno ricevuti i nemici e gli oppressori.

Apprendano essi così e riferiscano al loro Sire che, se la Trieste ufficiale mercanteggia con essi spudoratamente i propri applausi, la Trieste libera, ed italiana, la vera Trieste li disprezza e nulla attende, nulla spera, nulla vuole da loro! Tra Vienna e Trieste, fra l'Austria e queste terre italiane nessun accordo, e nessuna transazione nè ora, nè mai!

Alle fiacche grida di plauso, che emetteranno ebbri [illegible] schiavi, risponda all'unanime, l'entusiastico vostro grido di Viva l'Italia!

Trieste, maggio 1877.

IL COMITATO TRIESTINO.

GLI STUDENTI FRIULANI agli studenti di Francia.

Riceviamo e pubblichiamo con molto piacere:

Gli studenti del R. Istituto Tecnico e R. Liceo di Udine radunatisi nella sala della Società di ginnastica, gentilissimamente concessa dalla Presidenza, per rispondere all'indirizzo degli studenti francesi, votarono ad unanimità, entusiasticamente il seguente indirizzo:

Agli Studenti dell'Università della Sorbona in Parigi.

Udine, 22 maggio 1877.

Fidenti nelle leggi di progresso che governano i destini dell'umanità, — leggi che nessuna forza potè, nè potrà mai distruggere; della patria nostra amatori, e quindi nemici di chi la vorebbe debole, odiata, forz'anco del tutto abbattuta, — noi accettiamo con grato animo le parole da Voi dirette alla gioventù italiana.

Noi non abbiamo mai creduto che la Francia, questa classica terra della libertà, che aprì ai popoli una nuova èra per la civiltà e per l'eguaglianza dei popoli, — questa terra, ove germogliano e prosperano le più nobili aspirazioni, potesse farsi ancella del oscurantismo, protettrice di un partito, che non rifugge, per il proprio interesse, dallo spingere due popoli l'un contro l'altro a guerra fratricida, di una casta che non ha patria, che non ha neppur cuore da comprendere i dolori,

---

Appendice del NUOVO FRIULI — 16

LA FORZA DEL DESTINO

Novella Spagnuola

(dalle memorie d'un avvocato)

VII.

Tutti questi tragici avvenimenti che si riuniscono gli uni agli altri come gli anelli d'una catena, saranno creduti opera di una immaginazione malata. Ahimè! fosse pure così. Io vorrei bene non fosse vero che il destino fosse capace di tramare complicazioni e preparare sorprese, tali che la fantasia più fervida non arriverebbe ad ideare soltanto.

Gli è vero però che quanto io racconto non può, normalmente, avvenire che tra i popoli del mezzogiorno, dove ardenti sono le passioni; e specialmente in quei luoghi e tra quelle genti che i sentimenti buoni o cattivi, delle quali, non sono stati indeboliti o raddolciti dalla civiltà dei tempi moderni.

Perchè tutto questo accada, come purtroppo è avvenuto sotto i miei occhi, bisogna che l'istinto primitivo *regni* ancora sovrano, e che *spinga* l'uomo alla vendetta, facendogli credere che esso ha il diritto di farsi giustizia da sè; che in lui sia una forma di carattere che il tempo non può indebolire, nè la ragione calmare; che l'ingiuria si scolpisca nel suo cuore in forma incancellabile, e che, credente in Dio, egli sacrifichi l'eternità, come sacrifica la vita presente, al bisogno prepotente di vendicarsi.

Qualche tempo dopo, mentre io sortiva da casa per recarmi in tribunale all'udienza, d'un tratto fui colpito da un rumore di grida, di imprecazioni tanto indiavolate, che rattenni il passo, incerto, se dovessi avanzare o retrocedere.

Ed ecco che io vedo venirmi incontro una donna, seguita a tutta corsa da cento altre che non potevano, o, più probabilmente, non osavano trattenerla. Era pallida come morta, i capelli bianchi le cadevano disordinati sulle spalle, gli occhi sbarrati, e sinistramente fissi al cielo, come se gli scagliassero una tremenda maledizione....

Ora ella levava le braccia al cielo, ed ora le lasciava cadere abbandonate verso terra, quasi disperando di trovar soccorso lassù, cercasse una tomba, solo luogo dove avrebbe potuto trovare la pace.

Quando questa immagine spaventosa d'un dolore senza pari, passò vicino a me, io sentii un gemito inarticolato che mi agghiacciò il sangue nelle vene, e nulla potea aumentare l'orrore che provava, quanto il cupo silenzio della folla che la seguiva, quel cupo e solenne silenzio che un grande infortunio sa imporre alle più vili moltitudini.

— Cosa è avvenuto? — chiese d'un tratto la mia serva, che era venuta alla finestra.

— Hanno condannato suo figlio alla morte, — risponde una voce, e tutto fu ancora silenzio.

Io mi rifuggii in casa. Quell'orribile spettacolo, e la tremenda spiegazione che ne aveva udito, m'avevano tutto sconvolto lo spirito ed il sangue.

— Povera madre! — andava io ripetendo fra me. — Hanno condannato a morte suo figlio. — Ma qual fu la mia sorpresa quando io vidi vari gruppi di persone fermarsi prima dinanzi alla porta di strada, come aspettando qualcuno, e penetrar poi nell'atrio, dove io stava, al seguito dell'alcade di Dos Hermanos!

— Cosa è avvenuto, dunque signori? — esclamai io stupefatto.

— Noi veniamo, Don Giusto, — rispose l'alcade, e tutti assentirono con un moto affermativo, — a pregarvi di redigere una protesta, che verrà firmata da tutti noi, e che intendiamo presentare al tribunale.

— E cosa domandate?

— Che l'esecuzione decretata or ora dai giudici, con clausola che essa debba aver luogo là dove il delitto è stato commesso, non venga compiuta, come vuole la sentenza. Una esecuzione capitale a Dos Hermanos?... sarebbe un'ignominia! il paese sarebbe disonorato!... noi non la vogliamo. Non la vogliamo perchè non è giusto che gl'innocenti dividano la pena con i colpevoli. E scrivetelo nella protesta, che noi tutti siamo decisi ad abbandonare per sempre Dos Hermanos, se la sentenza dovesse venir eseguita nel nostro povero paese.

— Ma chi dunque deve esser messo a morte? qual delitto è stato dunque commesso?

— Non lo sapete? Non avete vista la sua misera madre passare di qui?

— Ma la madre di chi, in nome di Dio? — esclamai io, tormentato da un sinistro presentimento, che mi faceva palpitare il cuore, e fremere in ogni fibbra.

— Di Marco Ruiz?

— Oh!!! Marco Ruiz?

— Sì, egli, l'assassino....

— Di chi?... di chi?...

— Della propria moglie, della povera Luce....

Io caddi, fulminato, sopra una seggiola, coprendomi il viso colle mani. Con uno di quei sguardi rapidi che, in un *momento* d'angoscia, sembrano traversare ed illuminare il passato colla rapidità e lo splendore del lampo, io vidi quelle due misere creature, venute al mondo belle come un raggio del sole ed un raggio della luna, e condannate ambedue allo stesso infortunio, all'esser vittime degli uomini ai quali avevano donato il santo loro amore.

Io rividi i gentili angioletti, come a quattro anni le aveva veduti, dormenti, strette l'una all'altra; le rividi, come a diciotto anni, giovani, belle, credenti nella felicità, tutto amore, tutte fidanza in quei due uomini che esse amavano appassionatamente, e che, ahimè!... io vedeva d'un tratto tramutarsi nei loro due carnefici!

Ed in fondo a quel quadro vago ed orribile, stava la povera nonna, la povera zia, Juana, che credeva alle gioie della vita, che alla vita aveva tesa la mano come ad una amica, e che adesso, povera donna! orribilmente delusa, doveva rimpiangere, maledire la propria fede, accasciata, affranta sotto il peso del destino.

(Continua)

lo scoraggiamento della umanità, lorchè due nazioni si combattono e sprecano le loro forze nella distruzione — mentre Dio le ha certo chiamate a edificare, — di una nazione che misconosce, anzi tradisce gli insegnamenti del Cristo, che essa chiama suo maestro.

Quella mano fraterna, che Voi ci stendete dal di là delle Alpi, noi, da questo estremo lembo d'Italia, in nome della gioventù friulana, la stringiamo commossi, — anzi la poniamo sul nostro cuore in attestato della grande stima e del grande affetto che ci legano alla vostra nazione, — in cui, — qualunque sieno gli uomini che la governano, — noi abbiamo fede sempre mai come nella nazione più benemerita della civiltà moderna.

Gli Studenti del R. Istituto Tecnico e R. Liceo di Udine.

La seduta venne chiusa in mezzo alle grida di *viva la Concordia, — viva la Francia e viva l'Italia*.

CORRIERE NAZIONALE

In vista di un imminente votazione per appello nominale sono giunti a **Roma** molti deputati, massime dalla Toscana e dal Napoletano.

Il Deputato Lazzaro telegrafa al *Roma di Napoli*: Varii deputati autorevoli credono che il Ministero farà non solamente dichiarazioni, ma concessioni importanti secondo il programma della sinistra sostenuto dalla maggioranza.

Nondimeno la **situazione parlamentare** sino al momento continua ad essere incerta.

La reazione iniziata in Francia col Ministero Broglie riesce favorevole al Ministero italiano, poichè diminuisce il numero di coloro che sono propensi ad una crisi.

Sembra che il presidente del Consiglio abbia trovato una via per impedire la scissura della **maggioranza**. Una volta presentati gli ordini del giorno, egli dichiarerebbe nettamente, che la legge sugli zuccheri è un primo passo verso la trasformazione dei tributi, e che il Ministero intende con questa trasformazione abolire il macinato e diminuire l'imposta sul sale. *Provvedimenti in questo senso verrebbero presentati nel prossimo novembre.*

Si sono costituiti i fratelli Paolo e Baldassarre **M. di Palermo**, colpiti da mandato di arresto fino dal 20 settembre 1876 per associazione di malfattori e crimini diversi.

Al questore di **Palermo** si sono pure costituiti Antonio B. evaso dall'isola di Pantelleria, ove trovavasi a domicilio coatto e Francesco D. evaso da Lampedusa ove trovavasi esso pure a domicilio coatto. Ambidue questi individui erano iscritti nello elenco dei catturandi.

CORRIERE ESTERO

Telegrafano da **Parigi**:

Le disposizioni prese dal ministero riguardo alla libertà della stampa ed al mutamento dei prefetti, produssero sinistra impressione.

Alla voce che si volesse sciogliere il consiglio municipale, una gran folla si adunò nella piazza dell'Hotel de Ville. Rassicurata da alcuni consiglieri si sciolse pacificamente.

Per ordine di Ladmirault comandante di Parigi, le truppe sono consegnate nei quartieri.

Secondo un telegramma della *Nazione* i vescovi di Nevers e di Nancy chiesero al **Papa** la Rosa d'oro per la marescialla Mac-Mahon.

Sembra che all'isola di **Candia** sarà concessa l'autonomia, come alla Romania ed all'Egitto. Pare che sia l'Inghilterra, la quale per impedire l'effetto delle agitazioni che in Grecia vi mantenevano, abbia ottenuto questa soddisfazione pei candiotti.

Il generale Grant, ex-presidente della Repubblica, partì per l'**Inghilterra**. Credesi soggiornerà un anno o due in Europa. A Filadelfia, ove imbarcossi, fu ospitato dal municipio. La città era imbandierata. Migliaia dei più distinti cittadini vollero stringergli la mano. Egli passò in rivista le truppe del presidio, arringarono le autorità ed il presidente (?) ringraziò dell'accoglienza ricevuta.

Fra gli operai di Asch in **Boemia** sorse un tumulto per riduzione di salari tale che fuvvi bisogno della forza per ricondurre l'ordine, e questa dovette usare delle armi. Un operaio restò morto.

Si parla di preparativi militari presi dagli **Inglesi** e si parla anche di soccorsi potentissimi spediti e da spedirsi al **governo turco**.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Club alpino Italiano, Sezione di Tolmezzo. La presidenza della Sezione desidera far sapere per nostro mezzo ai soci, come taluni fra essi si sieno messi d'accordo per compiere nella ventura settimana la salita del Monte S. Simeone, posto fra il lago di Cavazzo e il Tagliamento, dirimpetto a Venzone ed alto presumibilmente intorno a 1400 metri. Sarà una bella gita e non difficile, per compiere la quale i soci partiranno da Udine mercoledì 30 corrente col treno delle ore 3.20 che mena a Gemona, pernotteranno quivi ovvero a Venzone o a Bordano, indi molto per tempo compiranno l'ascesa nella mattina del giovedì. La sera stessa di quest'ultimo giorno potranno essere di ritorno ad Udine, poichè l'ascesa non porta più di 3 o 4 ore. L'escursione ha carattere privato. Contuttociò quei signori, che desiderano parteciparvi, avranno la cortesia di renderne avvertita la Presidenza non più tardi di lunedì 28 corrente.

Ci viene detto che è probabile il trasferimento del presidio di guarnigione di cavalleria dalla città nostra in altro luogo. Noi non sappiamo se ciò che ci si riferisce è assolutamente esatto: ad ogni modo vorremmo che il Municipio se ne interessasse e, se del caso, iniziasse delle pratiche onde impedire l'effettuazione dell'accennato trasferimento che certo non tornerebbe a nostro vantaggio.

Archivio municipale. Il nostro archivio municipale è diviso in vecchio e nuovo. Il vecchio si trova abbandonato in una soffitta e trascurato in modo che, per accedervi, si deve camminare sopra i fascicoli giacenti sul pavimento.

Dal momento che adesso si sta riformando il personale e l'organizzazione della nostra Biblioteca non sarebbe bene che l'Archivio vecchio del Comune fosse affidato alla custodia di quel bibliotecario? Nell'Archivio esistono molti ed interessanti documenti di storia patria, e ci sembra doveroso l'averne cura e preservarli anche dal pericolo che possano essere danneggiati o distrutti in caso di un incendio. Ove sono adesso si trovano in questo pericolo, come successe altra volta, mentre alla Biblioteca, oltre ad essere tenuti con maggiore cura, sarebbero allontanata la probabilità dell'elemento distruttore.

Raccomandiamo al Municipio questo argomento che tocca così davvicino le memorie della nostra piccola patria. Noi abbiamo espresso un'idea; se il Municipio può effettuarla, niente di meglio, se no provveda in qualunque modo, ma provveda.

All'Ospitale civico. Jeri una donna in preda a pazzia, girava le vie della città commettendo mille stranezze, fino a che le guardie di Pubblica Sicurezza poterono condurla all'Ospitale civico.

Non possiamo comprendere come quella donna si sia lasciata senza custodia ed in balia di sè stessa dalla sua famiglia o da chi ne aveva la sorveglianza, rendendola così pericolosa a sè stessa ed al pubblico.

Rinvenimento di un teschio. Cavando degli scavi nella piazzetta del Rosario, a circa un metro di profondità, jeri si rinvenne delle ossa di corpo umano ed un teschio perfettamente conservato. Varie sono le dicerie sulla scoperta: noi però se sappiamo proprio nulla, soltanto osserviamo che in quei pressi prima della venuta dei francesi fra noi, esisteva un Convento di frati domenicani.

Fu rinvenuto oggi, sulla scala della Prefettura un pacchetto di biglietti di banca. Rivolgersi all'Ufficio di pubblica sicurezza.

Passaggio. Provenienti dalla Germania l'altra notte passarono per questa stazione molti preti. Erano diretti alla volta di Roma. — Buon viaggio!

Iliade ferroviaria. *Canto XV.* Nella notte di lunedì il treno da Trieste che per solito arriva alle 1.20 ant. giunse qui con due ore di ritardo.

Dopo la stazione di S. Giovanni, l'insufficienza della macchina per la quantità dei carrozzoni attaccati, impedì di proseguire, e giunti a Buttrio con grave stento, si telegrafò a Udine da dove poco dopo giungeva una macchina che potè velocemente ricondurre i numerosi viaggiatori.

Fiammiferi non venefici. Troviamo della *Gazzetta di Venezia* il seguente articoletto che riproduciamo con piacere e per la utile scoperta della brava Ditta L. Baschiera e C. e per l'onore che ne viene al giovane nostro concittadino sig. **Tiziano Lupieri**, che fu allievo dell'Istituto tecnico udinese:

« Gl' inconvenienti che si lamentano a proposito dei Zolfanelli fosforici, quali l'esser essi in buon dato venefici, infiammabili in sommo grado, l'avere, contro ogni opportunità, la virtù d'indicare le variazioni atmosferiche, ed il mandare un odore ingratissimo, indussero questa ditta L. Baschiera e C. il cui opificio gareggia in perfezione coi migliori d'Italia, a far ricerca d'una pasta, la quale, possedendo nella misura voluta le qualità proprie alla fin qui usata, andasse scevra dei difetti che in questa si notano.

La ricerca, il merito della quale è dovuto agli sforzi associati del sig. Luigi Baschiera e del chimico Tiziano Lupieri, addetto all'industria, portò buon frutto, imperocchè si riuscì ad escludere l'uso del fosforo bianco, il quale è fonte precipua degli inconvenienti sopraccennati, e la fabbrica si trova *già in grado di offrire ai committenti merce perfetta* sotto i molti riguardi che dipendono dall'uso cui è destinata, in sostituzione dei zolfanelli fosforici.

Nel nuovo prodotto, le capsule appaiono dure e resistenti, si accendono agevolmente, pur che strofinino, al solito, sopra una superficie scabra, mentre con un'eguale facilità vi si prestano per chi si faccia a strofinarle sui panni. Di che, come ognun vede, s'avvantaggiano rispetto ai fiammiferi fosforici, i quali possono accendersi fortuitamente colla massima facilità.

Nella *poca conducibilità dell'umidità atmosferica*, ha il nuovo prodotto altro titolo di preferenza.

Esposti all'aria satura di vapore acqueo, i zolfanelli *attualmente in uso, divengono d'un tratto inservibili*; i nuovi invece si mantengono perfettamente accensibili nè punto mostrano le loro capsule rammollite. Se eventualmente bagnati, possono essiccarsi, riacquistano, (e ciò non avviene nei fiammiferi fosforici) le buone qualità perdute; utilità notevole questa, rispetto ai viaggi di mare ed alle zone molto umide.

Sopra tutto poi i nuovi zolfanelli vanno raccomandati, perchè non contengono *alcuna sostanza venefica*.

Ognuno conosce i tristi accidenti, fortuiti e volontari, cui si prestò fin qui il veleno così diffuso, in un oggetto ch'è ormai divenuto una delle *necessità della vita*; mentre riesce di conforto il pensiero che gli operai, i quali attendono alla fabbricazione di questa *nuova pasta di fiammiferi*, nessun danno avranno più a lamentare nella loro salute. »

La ditta L. Baschiera e C., che per questo trovato *ottenne attestato di privilegio* con diplo[ma] dello scorso mese, è rappresentata in Udine [dal] sig. Alviso Formaro, Mercatovecchio N.° 1.

Casi dolorosi. Il *Pungolo* di Napoli [...] che generale è il turbamento, vivo il do[lore] [del]la cittadinanza napoletana, pel suicidio di C[a...]olli, duca di S. Cesario, di cui si sparse [la] novella di ieri l'altro sera.

Questo gentiluomo *era notissimo*, e da tutti av[uto] in pregio, per la giovialità espansiva del suo car[at]tere, pe' suoi modi cortesissimi, che lo rendev[ano] *simpatico* a quanti avevano il piacere di avvicina[rlo].

Lo dicevano amatore del tempo antico e ten[ero] della caduta dinastia; ma tutto ciò non usciva [dai] confini di un sentimento platonico, e non ne av[eva] mai fatto uno uomo pericoloso. Tutt'altro! Chi conosceva bene sapeva che egli era forse l'aris[to]cratico meglio tagliato alla moderna.

Giovedì verso le 5 pom. sbrigatosi delle [sue] ordinarie occupazioni, fra cui quella di presid[ente] della *Filarmonica*, si avviò in carrozzella verso P[i]rigrotta. Ivi scese, e mosse a piedi verso la ca[m]pagna che menava a Bagnoli.

Ad un certo punto parve irresoluto sul cam[mino] da seguire e domandò a persona, che lo aveva [in]contrato e salutato, dove fosse la *Grotta dei* [Ba]*gnoli*. Là, a due passi — gli fu risposto. Ed [egli] vi si diresse; e l'altro dopo pochi minuti udì [un] colpo di rivoltella. Ebbe sospetto o curiosità, e tor[nò] indietro, al punto indicato, e trovò il duca di S[an] Cesario già cadavere al suolo. Con la rivoltella era traforata la tempia.

Nel fatto avviso ai carabinieri di Fuorigro[tta] ed il *cadavere* venne immediatamente portato [al] cimitero di quel villaggio.

La notizia in Napoli l'ebbero gli amici e i p[a]renti al teatro S. Carlo, dove anche avantieri [sera] egli aveva assistito al ballo dal palchetto della Co[m]missione.

Il duca di San Cesario lasciò scritto un viglie[t]tino, in cui *diceva* di volersi suicidare il giorno [di] S. Pasquale, per motivi di famiglia. Siccome quel[le] parole possono ingenerare equivoco, così credia[mo] opportuno notare che tali motivi si riferiscono [non] a persone ma unicamente a *faccende domestiche* forse alquanto dissestate.

La sua gentilissima ed egregia consorte, la [sua] madre, i suoi figli sono *immersi nel più profon[do]* lutto.

Ma dolorosamente, non è questo il solo suici[dio] che la cronaca abbia a registrare.

Alla stessa ora di giovedì, per una fatale coin[ci]denza, un'altra distinta famiglia di Napoli, que[lla] del conte Giovanni Muscettola di Luperano, pia[n]geva un'eguale sventura.

Enrico Muscettola, giovane a 21 anno, pieno [di] vita e d'intelligenza, di animo gentile ed avvenen[te] della persona, si uccideva con un colpo di *revolver* al cuore nella casa in via Giovanna Mandella [a] Chiaia.

Al fragore del colpo, accorso nella sua stanza d[a] letto, la famiglia, e trovò l'infelice già cadavere, di[s]teso su di una sedia a bracciuoli, accanto alla qua[le] era l'arma suicida.

Su d'un tavolo si trovò un sigaro non ancor[a] spento, ed una lettera chiusa con suggelli, in c[ui] con matita era scritto: *Addio*.

Questa lettera, che svelerà certamente il segret[o] della crudele risoluzione, non è stata ancora aper[ta] dall'autorità giudiziaria, alla quale venne consegnata.

Si crede, tuttavia, che la causa del suicidio si[a] una passione amorosa.

Ogni giorno una. La narrazione del se[guente] fatterello richiede una perfetta cognizion[e] dei luoghi. Il teatro Saint-Denis a Parigi è così d[is]posto; dietro la tela del fondo, che copre il mur[o] si apre un oscuro corridoio, in capo al quale è u[n] gabinetto, che non è nè quello dell'impresario [nè] quello della prima attrice. Mi spiego? Ora pe[r] l'apoteosi finale dello spettacolo la tela doveva soll[evarsi] [...]

L'ASSASSINIO DELLA GAZZARO

(Dal *Pungolo* di Napoli)

Calmatasi alquanto, la signora Petrillo prese a narrarmi i casi della sua figliuola, che mettevano capo in una querela di furto, di cui già la Questura erasi occupata un anno prima; ed io me ne sovvenni perfettamente, chè non erano facilmente dimenticabili le moleste insistenze di un ex frate, il quale, senza badare a nessuna difficoltà, pretendeva immancabilmente dalla Questura il ricupero di una somma, piuttosto considerevole, che gli era stata involata. Onde richiamai tosto dall'Archivio generale il relativo processo ivi esistente in duplicato, l'altro essendo stato rimesso all'autorità giudiziaria.

Ecco intanto il fatto dichiarato dalla signora Petrillo, all'unisono con gli atti di quel processo.

Costei, col marito Federico Gazzara, aveva procreato tre figliuoli, due maschi e, sua delizia e suo amore, una femmina, cui si diè il nome di Giuseppina.

Questa fanciulla, non nata a buona luna, era destinata a coprire per sempre di squallore e di lutto il tetto dell'onesta *famiglia Gazzara!* Nel 1873, varcata di già la puerizia, erasi inoltrata in quella età così critica, ch'è una vicenda di affanno, di dolcezze e di speranze, e nella quale par che entri nell'animo una potenza imperiosa che solleva, adorna, rinvigorisce tutte le inclinazioni, tutte le idee, e qualche volta le trasforma, e le svolge ad un corso impreveduto.

Federico Gazzara, di civili natali, di onesti costumi, vivendo del suo scarso stipendio come impiegato del Banco, pensò voltare una camera di sua abitazione, e mettervi alcuno a dozzina. Si profferse ad entrarvi il sacerdote V... P..., uomo sui 50 anni, già frate francescano e suo conoscente, che in America, donde tornava, avea accumulato discreta ricchezza.

Col soccorso della pattuita pigione, non sentendo più la scarsezza, viveva la *famiglia* in lieta e *dolce* pace. Ma la fortuna invidiosa, spesso nemica anche dei modesti piaceri, ordinò in guisa che la letizia *in dolore, la dolcezza in amaritudine*, ed il riso in pianto prestamente si rivolsero.

Un fine assai pravo al frate si avvolgeva per la mente..... Ei strinse con la famiglia intimi rapporti, e, dopo aver ribaditi questi con vincolo di cresima, volle pure aggiungervi altro cemento, facendo ritrarre in fotografia un gruppo, che raffigurava lui in abito civile, Federico Gazzara, e l'ultimo figliuoletto.

Già preintende il lettore quale fosse l'intendimento del frate. Prodigo di dolci modi ed affettuosi sensi, *con la promessa di matrimonio* civile si diè ad insidiare l'animo della fanciulla, e stante le inclinazioni di lei, è agevole comprendere quanto dovea esser facile la via di quel cuore.

Addatasene la famiglia, sursero dissidi e contese. Fu costretto P. a lasciar quella casa da lui disonorata con sì bieca insidia. E tolta in fitto una camera, in via S. Petrillo n. 20, presso una Caterina Abate, vi passò ad abitare insieme all'amante.

Passarono alcune settimane. Il frate divenne più accessibile ai consigli degli amici (due buoni sacerdoti di cui si parlerà appresso) che lo esortavano, ristorato il danno, a romper la tresca. Pensando rendersi in America, avido di altri guadagni, intendeva accordare l'assegno di venti lire al mese alla giovane Gazzara, ma perchè troppo scarso, costei il rifiutava.

Uno studente di diritto che non accade nominare, e che lo chiamerò H, come suole tra persone sotto lo stesso tetto, parlava con la Gazzara e le porgeva consigli.

Essendo sul pendio delle colpe, la sciagurata giovane s'involse in altri falli.

Erano le 7 p. m. del 15 novembre; bruna la notte, l'ex frate assente, pioveva a rovesci, e Giuseppina Gazzara, sforzato un baule, raccoglie lire 7320 in biglietti di banca, due cartelle di rendita turca da lire 125, ed una da lire 62,50, e, fatto fardello dei suoi panni, con quel bottino se ne fugge sollecitata.

Il *mattino seguente* H rende a P. il borderò intestato della pensione di cui godeva com'ex frate, venuto diceva, dalle Poste. Ma questo pel frate era vano conforto: quel titolo poteva sempre rinnovarsi; non giovava a chi l'aveva, fuor di lui. Onde siffatta restituzione non apprestò nessun amalgama al vivo dolore, da cui l'ex frate si sentiva fieramente travagliato.

Assaporato dolorosamente questo momento, l'ex frate volge il suo pensiero all'onnipotenza della Questura a quest'Arca Santa di salvezza che tutte scoprir deve le insidie più ascose, e ad ogni danno apprestare riparo!...

Venne adunque da me quel giorno stesso, mi raccontò la dolorosa storia, tutto adirato e mesto; ed io fatto ricevere la querela, senza dissimular[gli] le difficoltà [...] un [...] ben meditato, diedi le disposizioni che alla bisog[na] erano più accomodate. L'ispettore della Sezio[ne] S. Lorenzo andò tosto in casa Gazzara; si fan[no] *indagini su vasta scala*; pur di scovare la fuggiti[va] nulla si trascura, ma non se ne trova vestigia ne[s]suna. Il derubato, dovendo partire, come parti dop[o] pochi giorni, non mi diede pace. Non voleva rico[n]dursi in America senz'aver ricuperato il suo danaro, ma gli fu forza rassegnarsi. Nè la polizia, nè [la] famiglia, che con fini diversi erasi associata a que[lle] ricerche, vennero a capo di nulla.

Dove dunque riparò la sciagurata giovane? Ch[i] l'accolse? Nessuno lo sa!

Povera Gazzara! Le rose coltivate dal pensi[ero] non si attentavano sbucciare, e vennero in ve[ce] queste procelle; mandato di cattura; condanna [in] contumacia a cinque anni di reclusione pel crimi[ne] di furto qualificato per il valore e pel mezzo; [e] la vita angosciosa di una lunga latitanza, che an[dò] a finire in una morte oltre ogni credere sciagura[ta] e crudele!

Ma dunque è proprio suo il cadavere straziato che nei sepolcreti di Roma riposa?

Come prima ebbi raccolta la dichiarazione di A[n]gela Petrillo, a due cose volsi il mio pensiero: Co[n]statare l'identità del cadavere, e dare svolgimen[to] alle indagini, prendendo le mosse dalla casa di C[a]terina Abate, ultima conosciuta dimora della Gazza[ra].

Di queste ricerche e del loro sviluppo ne parle[rò] fra poco partitamente.

(*Continua*)

...i, nello stesso tempo che le nuvole uscendo di ...ra dovevano invadere la scena e raggiungere ... trono luminoso che si librava per aria. Il ...ento venne eseguito, ma così malamente, che le ...ole non ebbero tempo di seguire la tela; il ... rimase per alcuni istanti allo scoperto, e ... e nel fondo, sopra un trono meno ricco e meno ...endente dell'altro, un pompiere di servizio che, ...tando sull'oscurità e sulla discrezione del luogo, ...aveva creduto necessario di chiudere la porta. ...esto quadro pittoresco fu calorosamente applaudito... ...non ebbe l'onore della replica.

SOCIETÀ ANONIMA
per lo spurgo pozzi neri in Udine

I signori azionisti sono convocati in generale ...nanza pel giorno di domenica 27 mese corrente ...re 10 ant. in una Sala nel locale S. Dome...o, per trattare e deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Approvazione del Conto Consuntivo;
2. Approvazione del Bilancio Preventivo;
3. Nomina di tre Consiglieri.

Il Consiglio d'Amministrazione.

POSTA DEL MATTINO

Dalla *Nuova Torino*:

Nei circoli parlamentari si afferma che Depretis ...hiarerà formalmente di voler riformare il siste...a tributario, abolendo la tassa sul macinato e di...endo quella sul sale. La legge sugli zuccari sa...bbe, a suo avviso, il primo passo verso ... Aggiungerebbe che egli è troppo innanzi ...gli anni per farsi apostata.

Credesi che tali dichiarazioni basteranno ad as...urare nuovamente l'appoggio della maggioranza ...Ministero.

Dal *Diritto*:

Oggi tutti gli uffici sono convocati per deliberare ...l'ammissione alla lettura di un progetto presen...to dall'on. Bertani per surrogare la tassa del ...acinato con altra sui cereali.

Dal *Dovere*:

A Velletri si è commemorato il 28° anniversario ...lla vittoria contro le truppe borboniche. V'inter...nnero molti patriotti, che, insieme ai rappresen...nti delle associazioni democratiche, inviarono al... illustre Generale Avezzana il seguente telegramma ...e ci è stato comunicato.

Generale Avezzana, Roma.

Velletri commemorando il 28° anniversario della ...ttoria contro la tirannide sacerdotale borbonica ...anda un cordialissimo saluto al Nestore della li...ertà italiana, già Ministro della Guerra della gloriosa ...epubblica Romana.

Da *Secolo*:

Parigi, 22. — L'Unione repubblicana della ...amera terrà ieri un'altra adunanza.

Gambetta vi fece un lungo discorso intorno alla ...lta dei mezzi per resistere legalmente alla ...azione.

Si elesse un Comitato permanente composto di ...ti membri; si deliberò la diffusione dei mani...ti delle Sinistre, tanto della Camera che del ...nato, e dei discorsi di Gambetta ...e si approvò ... proposta che gli Uffici delle Sinistre stesse si ...unino periodicamente.

Il Presidente della Camera, Giulio Grévy, pare ...iso a dimettersi.

Parecchi prefetti ed il procuratore generale della ...te di Cassazione, Renouard, hanno già offerte ... proprie dimissioni.

La *Patrie* annunzia che il ministero è risoluto ...vietare l'ingresso in Francia ai giornali esteri, ...e si mostrano ostili al nuovo gabinetto.

Da un telegramma alla *France* rilevasi che 60.000 ...ssi si vanno concentrando fra Turnu-Margurelli ...

L'Estafette ha un dispaccio che i russi occuparono ... Filippi ... e che vi eressero ... batterie.

TELEGRAMMI

Parigi, 22. — L'*Officiel* nel nuovo movimento ...i prefetture comprende 44 prefetti, tra dei quali ... uniti; cinque non accettarono il posto, e 4 tra...locati.

Londra, 22. — Il *Times* dice che l'Inghil...rra ha notificato che si opporrà a tutto ciò che ...otesse impedire il passaggio di Suez ai bastimenti ...ercantili e alle navi da guerra neutrali.

Costantinopoli, 20. — Un dispaccio di ... dice che 3000 russi e 7000 cosacchi attac...arono venerdì i turchi nei dintorni di Sukunkalè. ... turchi, sostenuti dalla flotta, ebbero qualche van...ggio. Una compagnia di Cosacchi fu distrutta. Il ...mbattimento continua.

Un dispaccio di Mukter di venerdì conferma che ... combattimento di Karsdagh fu sfavorevole ai russi.

Bukarest, 20. — (Bistarpati) Alla Camera il ministro Cogalniceano dichiarò: « siamo una nazione libera ed indipendente ma per fare accettare l'indipendenza dobbiamo perorare la nostra causa presso l'Europa. » La Camera approvò all'unanimità la seguente proposta:

La Camera prende atto della guerra fra Rumenia e Turchia, della rottura dei vincoli colla Porta e dell'indipendenza; vuole dai tutti e ottenerne la sua consacrazione ufficiale; calcola sulla giustizia delle potenze garanti. Il Senato approvò all'unanimità una mozione di indipendenza analoga, e votò la creazione di un ordine militare.

ULTIMI

Roma, 22. — *Camera dei deputati* — Notificasi la promozione al grado di tenente generale del deputato Dezza; perciò si dichiara vacante il collegio di Codogno.

Si comunica una lettera dell'on. Secondi, deputato di *Melegnano, rinunziante il mandato*, ma Bertani propone e la Camera approva di concedergli invece due mesi di congedo.

Dichiarasi ad istanza di Zanchini l'urgenza di una petizione di 104 principali fabbricanti di birra delle Provincie del Regno, che dimostrano la necessità di riformare la legge del 1874, concernente l'imposta sulla fabbricazione della birra.

Leggesi una proposta di legge dell'onor. Bertani diretta a surrogare alla tassa sul macinato un'altra tassa sulla produzione del frumento, riso, granoturco, segala, avena ed orzo.

Si determina poscia, dei giorni nei quali non si riunisceno gli uffici di incominciarsi le sedute pubbliche al tocco e chiuderle alle sette.

Riprendesi la discussione generale sullo schema per la tassa di fabbricazione e consumo degli zuccheri indigeni e sulla variazione di alcuni articoli della tariffa doganale.

Favale dichiarasi contrario alla legge; ritiene che la nuova tassa non sia richiesta dalle condizioni del bilancio, non serva in caso di guerra a dare un sussidio ragguardevole, contraddica alla politica commerciale e liberale inaugurata da Cavour, non giovi neppure alla estinzione del corso forzoso. Essa conduce solamente a far perdere la fiducia alle nostre istituzioni, poichè essa smentisce le promesse fatte a Stradella.

Toscanelli ammette in massima la nuova tassa proposta, ma soggiunge di non potere a meno di censurare la maggior parte degli atti finanziarii, amministrativi e politici del presente ministero e temerne gli effetti come pure di non potere a meno di ritener che per restare ministeriale bisogna cessare di dirsi progressista e sostenitore del programma di Stradella. Marazio combatte apertamente il progetto come contrario ai principii economici professati dalla parte liberale, contrario alle promesse contenute nel programma ministeriale, come quello che senza necessità, d'ragione impone un aumento di tasse che colpiscono i generi di consumo generalissimo e quasi indispensabile e che pertanto produrrà nella popolazione una impressione cattiva e nelle circostanze che preparansi forse dannosa. Leardi assume la difesa della legge, dimostra con argomenti desunti dalle nostre leggi finanziarie e dallo esame del nostro bilancio la ragione dell'opportunità di introdurre questa nuova tassa. Stante l'ora tarda si differisce a domani il seguito del discorso. Annunziansi due interrogazioni una di Savini e l'altra di Cavallotti ai ministri degli esteri dell'interno ed al guardasigilli intorno all'ultimo mutamento politico avvenuto in Francia in rapporto coll'andamento della politica italiana all'estero e all'interno, le quali interrogazioni avranno luogo domani in principio di seduta.

Bukarest, 20. — Il ponte sulla ferrovia di Aluta è rotto. Dieci vagoni di merci caddero nella riviera.

Pietroburgo, 22. — Una lettera dello Czar al ministro della guerra ringrazialo del buon stato dell'esercito, che è completamente pronto a fare il suo dovere. Lo Czar partirà il 2 giugno per l'esercito del Danubio.

Napoli, 23. — Oggi salpò per Calcutta il piroscafo *Malabar* della Società di Rubattino. Attendesi domani il piroscafo *Batavia* proveniente da Bombay.

Berlino, 22. — L'arrivo di Bismark a Berlino fissato per lungo tempo, non ha scopo politico benchè la presenza del principe dia luogo a deliberazioni che sono in rapporto coi recenti avvenimenti all'estero.

CORRIERE DEGLI AFFARI

23 Maggio

Pellami. *Milano*, 21 *maggio*. La settimana scorsa avendo cominciato con sinistri pronostici riguardo all'atmosfera, le idee di risveglio e di speculazione svanirono, perchè pur troppo un fatto costante è innegabile che buon raccolto di bozzoli vuol dire: buona annata per tutti gli articoli di ordinario consumo, e viceversa; se non corre il danaro di questo raccolto, bisogna aspettarsi tutte le contrarietà che provammo nell'annata in corso. Il nostro articolo si tenne però stazionario al limite raggiunto e la fermezza crebbe quando fummo rallegrati dal sole che ci favorì nelle scorse tre giornate, nutrendosi tuttora speranza che i raccolti non sieno finora seriamente compromessi. — La fermezza è tanto più ragionata di fronte al continuo aumento che verificasi nelle pelli crude all'estero, ed alla incipiente scarsità della lavorazione in campagna.

Se aggiungiamo a queste circostanze anche quella non meno importante della crescente carezza della Vallonea, è lecito dedurne che l'aumento nelle pelli lavorate è immancabile se i conciatori non vogliono veder rovinata la loro industria, e sapranno sostenerla colla fede nell'avvenire.

Fu pubblicato da un giornale cittadino, che una Ditta fornitrice di giovane impianto aveva ricevuto rilevanti ordinazioni di articoli d'equipeggiamento. Per amor del vero conviene rettificare questa notizia e ridurla ... Vi ebbero bensì nella scorsa quindicina parecchie delibere di appalti date dalle Intendenze dei varii distretti, ma di poca importanza, e da considerarsi commissioni per il bisogno ordinario, ed è quindi giustificato anche da ciò perchè il pellame non ha subito una spinta nella scorsa settimana.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine nel 22 maggio 1877, delle sottoindicate derrate

Frumento	all'ettolitro da L.	27.50	a L.	—.—
Granoturco	»	17.35	»	17.60
Segala	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	21.—	»	—.—
Avena	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	27.50	»	—.—
» di pianura	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	20.—	»	—.—
» in pelo	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	14.—	»	—.—
Lenti	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	9.50	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 22 maggio

Austriache	347.—	Mobiliare	211.80
Lombarde	119.—	Rendita italiana	64.20

PARIGI, 22 maggio

3 0/0 Francese	68.15	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	106.20	» Romane	223.—
Rendita Italiana 5 0/0	64.10	Azioni Tabacchi	—.—
Ferrovie Lombarde	145.—	Cam. Londra a vista	25.16 1/2
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	12.1/4
Ferrovie V. E. (1863)	208.—	Cons. Ingl.	94.1/2
» Romane	61.—		

FIRENZE, 22 maggio

Ren. italiana	73.42 1/2	Azioni Naz. Banca	1770.—
Nap. d'oro (con.)	22.52	Ferr. Mer. (con.)	330.—
Londra, 3 mesi	28.05	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	112.—	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Naz. 1866	—.—	Credito Mobiliare	565.—
Azioni Tab. (num.)	815.—	Rend. italiana stall.	—.—

VIENNA, 22 maggio

Mobiliare	135.20	Argento	118.—
Lombarde	75.—	Cambio su Parigi	51 30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	128.85
Austriache	221.—	Rendita austriaca	57.25
Banca nazionale	—.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.32	Union-Bank	—.—

LONDRA, 19 maggio

Inglese	94.1/4 a 94.1/8	Spagnuolo	10.1/4 a 10.3/8
Italiano	63.5/8 a 63.1/4	Turco	8.1/16 a 8.1/8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 22 maggio

Rendita pronta 73.55 per fine cor. 73.05

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 263.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 22.55.

Banconote aust. che 2.19.

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 113.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.50 a 22.55

Banconote Austriache da 218.50 a 219.—

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 22 maggio (uff.) chiusura

Londra 128.3/4 Argento 113.— Nap. 10.32 1/2

BORSA DI MILANO, 22 maggio.

Rendita italiana 72.50 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.52 a —.— —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 maggio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	750.9	751.0	751.3
Umidità relativa	68	74	84
Stato del Cielo	sereno	piovig.	misto
Acqua cadente			
Vento (direzione	S	E N E	calma
(velocità chil.	1	6	0
Termometro centigrado	16.4	13.4	12.1

Temperatura (massima 20.6 (minima 10.8

Temperatura minima all'aperto 8.0

Angelo Inretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

5) L'Oggetto della Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi, specifica per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie,** applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille Médicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Napoli, il 10 luglio 1871.

Preg. Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata **Tela all'Arnica** sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di **due mesi circa alle reni,** (come da istruzione che lessi in opuscolo stampato dal dott. prof. RIBERI di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra

AGATINA NORBELLO.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle due distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta **muniti se si richiede** *(anche di* **consiglio medico,** *contro rimessa di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galleani,** Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a UDINE, Farmacia Pontotti Filippuzzi — Idem Giacomo Commessatti — Idem Francesco Comelli — Idem Angelo Fabris — Idem Giovanni De Marco della Farmacia del Redentore, ed in tutte le città presso le primarie Farmacie.

PER LA STAGIONE ESTIVA

CERIA E BOLOGNA, Mercatovecchio N. 1

I sottoscritti si pregiano di portare a conoscenza dell'onorevole e numerosa loro clientela, avere attivato per la STAGIONE D'ESTATE uno dei più scelti e variati servizi di BIBITE GAZOSE dei più recenti e salutari ritrovati, cioè:

Limone, Ribes, Vermouth, Arancio, Tamarindo, Gomma, Framboise, Costumè, Menta verde glaciale du Gran S. Bernard, Patria, Elisir della salute.

Oltre ad un completo assortimento di VINI IN BOTTIGLIE ed una eccellentissima qualità di BARBERA D'ASTI giuntaci recentemente,

CON DEPOSITO

di ACQUE GAZOSE E SELTZ della nuova Fabbrica in Via dei Gorghi N. 14.

NB. Dai Signori rivenditori, tanto in fusti che a litri, deposito di Vermouth dei fratelli CORA di Torino, a prezzi convenientissimi.

Ceria e Bologna, *Mercatovecchio, N. 1.*

CERIA E BOLOGNA, Mercatovecchio N. 1

PER LA STAGIONE ESTIVA

EVA

Che rigetta il fatal Pomo

ovvero

IL MONDO È SALVO

Sogno fantastico

Opera originale italiana dedicata al sesso gentile

Abbiasi dunque la compiacenza di leggerlo ed esaminarlo attentamente!

PREZZO CENT. **80** FRANCO DI PORTO

Dirigere le domande con l'importo anche in francobolli, a *Gustavo Sant'Ambrogio* Milano Circonvallazione di Porta Vittoria 7. B.

DOMINO MIGNON

Elegante scattola lucida a tiretto contenente tutto *le pedine* in osso lavoro finissimo per L. 3 franco di porto — Dirigere le domande a *Gustavo Sant'Ambrogio* Milano Circonvallazione di Porta Vittoria 7. B.

NUOVE PUBBLICAZIONI

DEL MODO DI FAR DANARO

ossia

TRATTATO PRATICO SUGLI AFFARI

di **Edwin T. Freedly**

prima traduzione dall'inglese

di **F. Costoro**

si spedisce franco di porto a chi invia vaglia di L. 2.

MISERIE E SPLENDORI DELLA POVERA GENTE

SCENE POPOLARI

di **Codemo Luigia**

Un volume in 16 L. 2

LA NECROPOLI DEI CONSORTI

DI

Zanardelli

Un volume in 32 L. 1.25.

DELITTI DI SANGUE

ROMANZO

TRATTO DA ANTICHE PERGAMENE INEDITE

di **Oscarre Monforte**

Un volume in 16 L. 1.50.

L'avvelenatrice del Secolo XXII

di

Thiergen Adalberto

Un volume in 32 L. 1.50.

ELEMENTI DI MINERALOGIA ED ORITTOGNOSIA

DI

Ghisi L.

Un volume in 16 L. 2.

Tutti i suddetti libri si spediscono franchi di porto.

ASSORTIMENTO LIBRI IN OGNI GENERE

Dirigere le domande con l'importo all'Editore e proprietario dell'Italia Commerciale, ACHILLE BELTRAMI, Via San Fermo N. 3 Milano.

OROLOGIO A SVEGLIA UNIVERSALE INAPPUNTABILE

Premiato all'Esposizione

Orologio a sveglia ecc. rotondo, Argento Christofle vero con bussola, istruzione e garanzia per un anno

A sole Lire **14** franco di porto

pronta spedizione

Dirigere domanda con l'importo all'unico Agente Rappresentante per l'Italia **BELTRAMI ACHILLE Milano, Via San Fermo N. 3** — Sconto ai Rivenditori.

CASSETTA NOVITÀ

PROFUMERIE INDISPENSABILI

CASSETTA NOVITÀ

PROFUMERIE INDISPENSABILI



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Eleganti scatole in cromo-litografia da 2, 3, ed 5 lire contenente un COPIOSO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIE delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 2

Un' estrato da fazzoletto
Un pezzo sapone profumato
Un cosmetico fino
Un pacco polvere di cipro.

Per italiane lire 3

Un flacon d'acqua per toilette
Due saponi fini assortiti
Un estrato fino triplo
Un profumatore per biancheria.

Per italiane lire 5

Un flacon di acqua di colonia fina
Un sapone glicerina
Un sapone fino invelluppato
Una spazzola da denti
Una polvere dentrificia
Un flacon vinaigre da toilette
Un estratto fino con macchinetta
Un pettine d'osso
Un pacco polvere di riso fino.

Si spedisce in tutto il Regno a chi invierà Vaglia postale all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli*, Udine Via Savorgnana N. 13 ed all'Agenzia Londadio Venezia S. Salvatore N. 4825.

PER SOLE LIRE 55

VERA CONCORRENZA

Si da un elegantissimo letto in ferro, solido, completo, verniciato a fuoco con elastico, materasso e guanciale di crine vegetale di prima qualità, il tutto per sole L. 55.

Modelli **gratis** a richiesta. — Dirigere le domande all'Agente Rappresentante MANGONI ROMEO, a Milano Via Lentasio 3.

CONCORRENZA SICURA

Udine, 1877, Tip. Jacob e Colmegna.